

SETTIMANA SINDACALE

L'unità per il movimento

Continua a svilupparsi il movimento di lotta. I lavoratori si battono per difendere ed estendere le conquiste realizzate in questi anni di duri scontri sindacali...

controllo pubblico della gestione. E' per questo che i senatori comunisti, in una interrogazione, hanno chiesto che di tutto il problema...



SCHEDA - Un Patto per sviluppare l'iniziativa

obiettivi sempre più definiti, realizzabili subito, individuati nella realtà delle singole categorie, delle zone, delle province.

Lo sviluppo del movimento, la lotta per superare il mutuo stato di crisi del processo unitario provocato dalle forze moderate interne ed esterne ai sindacati...

Un braccio sono stati costretti a un nuovo grande sciopero, i chimici proseguono l'azione articolata, gli edili si preparano alla prima azione nazionale di lotta...



CEFIS - Vuol ristrutturare licenziando

A conclusione del Congresso straordinario presenti 1.000 delegati

La Camera del lavoro milanese ha detto sì al patto federativo

Rappresenta un terreno di consolidamento unitario e per nuove esperienze - L'ordine del giorno approvato per acclamazione - A settembre una grande assemblea di Consigli di fabbrica - L'intervento del compagno Lama

Dalla nostra redazione MILANO, 15. Sul terreno dell'unità sindacale i lavoratori milanesi da tempo hanno raggiunto posizioni tra le più avanzate e consolidate.

zione, approva il «patto federativo» tra le Confederazioni sindacali e afferma che esso «può diventare ed essere il terreno di un consolidamento unitario e per nuove esperienze unitarie.

maturo all'interno di queste strutture possa efficacemente determinare le decisioni della Federazione». La grande esperienza maturata nel Milanello darà «un contributo creativo ed originale all'avanzamento del processo unitario e alla realizzazione del patto federativo».

TESSILI

A Prato accordo per quarantamila

Notevoli modifiche nell'assetto delle qualifiche - Premio ferie e aumenti salariali - Il coronamento di una lunga lotta

FRATO, 15. I tessili pratesi hanno concluso ieri, con un accordo siglato all'Unione Industriale pratese, una lunga vertenza iniziata nella primavera del 1971 portata avanti con forza di volontà.

bre, per l'anno 1972 e 50 mila lire prima delle ferie dell'anno prossimo, per il 1973. Fra gli aspetti più interessanti dell'accordo è da ricordare che questo è migliorativo, anche per il salario.

«La tenuta dell'unità nella Federazione - ha poi detto Lama - dovrà essere assicurata dall'impegno dei lavoratori e dei consigli di fabbrica». Da qui l'invito ai delegati ad impegnarsi nella costituzione delle nuove strutture.

Domenico Comisso

Ferma e documentata denuncia dei sindacati in una lettera inviata a Andreotti

Government e padronato coepevoli della disoccupazione dei tessili

In un anno e mezzo i posti di lavoro sono diminuiti di circa 60.000 unità - Blocco delle assunzioni e chiusura delle aziende - Lo sfruttamento del lavoro a domicilio - Non mantenuto l'impegno di far intervenire la GEPI

Una ferma denuncia della drammatica situazione esistente nei settori tessile e dell'abbigliamento dove il posto di lavoro di migliaia di operai, tecnici, impiegati è minacciato e delle pesanti responsabilità che portano il governo e il padronato è contenuta in una lettera inviata al centro un ampio movimento dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil.

una organica politica dell'occupazione. Il mancato uso pubblico di nuovi strumenti di intervento quali la Gepi che infatti si era rifiutata di intervenire nel settore tessile. In quest'ultimo periodo il drammatico problema dei 13000 lavoratori che rischiano di perdere il posto è stato al centro un ampio movimento di lotta (4 scioperi nazionali di categoria, iniziative articolate, interventi degli enti locali, solidarietà delle forze democratiche e delle altre categorie).

Secondo i sindacati le aziende pubbliche e il governo dovrebbero garantire elevati e controllati livelli di occupazione per azienda e per zona, istaurando rapporti sindacali più avanzati. Il rilancio del settore si conclude la lettera inviata a Andreotti - dovrà fondarsi sull'allargamento del mercato interno a fronte dei bassi consumi tessili del nostro paese.

Presentata alla Camera dei deputati

La proposta Pci per trasformare mezzadria e colonia in affitto

I punti salienti - Il sabotaggio operato dalla Democrazia cristiana e dalla destra nella passata legislatura - Una nuova fase della lotta

I compagni On. Il Macaluso, Bonfazi, Giannini, Valori, Marras ed altri hanno presentato alla Camera dei Deputati la proposta di legge del P.C.I. per la trasformazione di mezzadria, di colonia, di compartecipazione ed abnormi in contratti di affitto.

1) la facoltà dei singoli mezzadri, coloni, compartecipanti e dei titolari di rapporti agrari, di trasformare i loro contratti in quello di affitto regolato dalla legge 11 febbraio 1971, n. 11, mediante comunicazione al proprietario concedente da inviarsi entro tre mesi prima della scadenza dell'annata agraria; con una norma transitoria si prevede che la predetta comunicazione possa essere fatta al momento dell'entrata in vigore della legge nel caso che l'annata agraria sia in corso;

2) la facoltà dei suddetti concessionari di riunirsi in cooperativa e di chiedere la trasformazione in affitto dei loro contratti, al fine di salvaguardare l'unità aziendale e di promuovere lo sviluppo della produttività, rilevando gli impianti e le attrezzature di carattere aziendale;

3) il diritto dei concessionari a rivedere le scorte vive e morte, con delega alle Regioni a regolare la materia, ma che i rapporti tra i soci delle cooperative e gli altri che non vi aderiscono;

4) la fissazione in anni 18 della durata dei contratti di affitto, fermo restando che si trasformano in affitto, fermo restando il regime di proroga di cui alla legge di riforma dell'affitto agrario in particolare per ciò che riguarda i canoni.

Martedì prossimo scioperano i tessili, gli edili, i metalmeccanici e altre categorie

L'INDUSTRIA NAPOLETANA STA MORENDO

I lavoratori si battono per salvarla

La «vertenza della città» aperta da mesi - Sempre più drammatiche le cifre: nei cantieri il lavoro dimezzato, 200 mila iscritti nelle liste di collocamento, molte le fabbriche occupate - L'impegno delle forze democratiche contro l'indifferenza del governo - Una interpellanza del Pci

Per l'occupazione Portovesme: primo risultato della lotta Impegno della Regione per i licenziati - E' necessaria la massima vigilanza dei lavoratori

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 15. Dopo 50 giorni di assemblee permanenti, i 600 operai della Metallotecnica di Portovesme hanno ripreso stamane il lavoro.

La decisione di riprendere l'attività in fabbrica è avvenuta in accoglimento di un appello rivolto dal presidente della Regione sarda, Giuseppe Spina, che l'assemblea dei lavoratori ha esaminato nel corso di quattro giornate di discussioni. Alla assemblea di fabbrica hanno partecipato le segretarie provinciali e regionali della CGIL, Cisl e Uil.

La stesura produttività nel 1971 è aumentata del 6,7% malgrado l'esteso ricorso alla cassa integrazione e alla diminuzione dell'occupazione. La produzione è calata del 6,7%. Nei primi mesi di quest'anno la produttività è aumentata ancora di più, nonostante lo sciopero degli investimenti essasperando i carichi di lavoro.

Il quadro dell'allarmante situazione economica della Campania sta nel fatto che la crisi è calata in un tessuto industriale ed economico fragile, segnando il limite della rottura i guasti e i mali provocati in questi ultimi decenni dai governi dc.

La «vertenza di Napoli» avviata martedì sul momento di unificare nella giornata di lotta, indetta dai sindacati nel settore dell'industria, per l'occupazione e lo sviluppo economico, che si susseguono in un quadro ampio e articolato di iniziative che hanno in veste nelle ultime settimane l'intera provincia di Napoli. Questa vertenza ha avuto un preciso punto di riferimento nello scontro che stanno sostenendo le lavoratrici tessili delle Manifatture Meridionali e della Van Raalte, gli operai del Cantiere navale Pellegrino e quelli dell'Evernit e dell'Incas-Bonna (si tratta di fabbriche occupate da circa 10 mila di altre aziende sulle quali incombe la minaccia di massicci licenziamenti).

Il nostro partito ha rivolto una interpellanza ad Andreotti presentata al Senato dai compagni Valenza, Pappalardo, Abenante e Ferma-romello, e alla Camera dai compagni Amendola, Napolitano, D'Angelo, D'Auria, Sandome e altri. Questa interpellanza si è conclusa con la partecipazione dei ministri interessati (Lavoro, Partecipazioni statali, Industria, Bilancio, Tesoro), per discutere, con le organizzazioni dei lavoratori.

Giovedì per 3 ore

Scioperano gli operai e i braccianti di Livorno

LIVORNO, 15. CGIL-CISL e UIL hanno proclamato per giovedì 20 un sciopero generale provinciale di 3 ore nei settori industria e agricoltura. Lo sciopero, nel corso del quale si svolgeranno manifestazioni a Livorno e a Piombino, è stato indetto in conseguenza della grave situazione esistente alla Solway di Rosignano, delle difficoltà presenti nelle campagne dove gli agrari livornesi si sono rifiutati di firmare il patto provinciale scaduto ormai da sei mesi. della precaria situazione in cui versa la piccola e media industria.

Occupate tre fabbriche Magnadyne

TORINO, 15. Alla clamorosa iniziativa della Semart Magnadyne che venerdì sera ha comunicato la decisione di licenziare in blocco i 227 dipendenti, la politica immediatamente seguita dalla risposta dei lavoratori con la occupazione a partire da stamane dei tre stabilimenti torinesi di quello di Sant'Antonio in Valle di Susa.

Promossa dalle Acli, Alleanza, Uci

Manifestazione unitaria di contadini a Campobasso

CAMPBASSO, 15. Varie centinaia di coltivatori diretti, mezzadri, mezzadri provenienti da numerosi centri agricoli della regione, hanno dato vita oggi a Campobasso a una grande e combattiva manifestazione promossa dalle Acli, Alleanza e Uci, che a causa del maltempo, si è svolta all'interno del Cinema Savoia. Il fatto stesso che la grande mobilitazione di massa di oggi sia avvenuta in un luogo inabitato, in un periodo in cui sulle alte colline del Molise sono in pieno svolgimento i lavori del raccolto, è perciò difficile per il contadino allontanarsi dai campi anche per una sola giornata, dimostra quanto urgente e sentita sia la rivendicazione posta al centro dell'odierna giornata di lotta Difesa e applicazione della legge sui fitti agrari, superamento della mezzadria e della colonia padronale, assistenza previdenziale, riduzione dei prezzi dei concimi ecc., sono stati i temi e le parole d'ordine sui quali

Giulio Formato

Per il rinnovamento dell'agricoltura molisana - Il Pci presenta una proposta di legge per l'assistenza farmaceutica

hanno maggiormente insistito gli oratori che si sono succeduti a nome delle tre associazioni, nel corso della manifestazione. Un altro elemento assai significativo della manifestazione è costituito dal fatto che per la prima volta, da parecchi anni a questa parte, si è realizzata fra Acli, Uci e Alleanza un impegno unitario, che tende a estendere e collegare anche alle altre organizzazioni contadine.

Al termine della manifestazione, delegazioni di contadini aderenti alle tre associazioni si sono recate presso il consiglio regionale per presentare, insieme ai firmatari, la proposta di legge per l'assistenza farmaceutica. Entrambe le proposte sono state presentate al consiglio regionale per presentare, insieme ai firmatari, la proposta di legge per la montagna che tende a estendere e collegare anche alle altre organizzazioni contadine.

Michele Colabella